

Sono una studentessa di Relazioni Internazionali e ho trascorso il secondo semestre dell'ultimo anno di magistrale, da Gennaio a Maggio 2019, all' Indian Institute of Technology, Madras (Chennai).

Per quanto riguarda le lezioni mi sono trovata a fare i conti con un sistema non troppo diverso da quello a cui siamo abituati: tutti i corsi richiedono la frequenza obbligatoria e c'è un solo appello disponibile per sostenere l'esame. Solitamente i professori prediligono un quiz a metà semestre, un progetto (paper o simili) durante il semestre e un esame finale. Personalmente ho sostenuto tre esami, due dei quali con il professor Tabraz che si è dimostrato disponibile anche ad aiutarmi a reperire materiale per la tesi essendo attinente agli argomenti di uno dei suoi due corsi: ho frequentato i corsi di Conflict, Reconstruction and Human Security, Indian Constitution: text and practice, Environmental and Resource Economics. Vi consiglio di evitare gli esami di economia se non avete delle solide basi matematiche: quello di Chennai e uno dei tanti istituti di tecnologia sparsi sul territorio indiano dunque il livello degli studenti nelle materie scientifiche è molto alto e la facoltà di economia non ha un suo dipartimento ma fa parte del complesso di Humanities and Social Sciences (così come Scienze Politiche).

Ho vissuto quattro mesi in uno dei dormitori femminili nel campus dove avevo una stanza singola mentre dividevo il bagno con le altre ragazze del piano. Nonostante inizialmente l'alloggio potesse sembrare davvero lontano dai nostri standard (la stanza è molto spoglia provvista di un letto, una scrivania e un armadio) con il tempo mi sono resa conto che il campus, in generale, è una bolla rispetto al resto della città e dell'India. Chennai è una città caotica, sovrappopolata, difficile da vivere durante il giorno; il campus è invece provvisto al suo interno di negozi, banche, caffetteria, mense e ristoranti vari (tutti con cucina indiana locale a cui non farete troppa fatica ad abituarvi). Il campus è decisamente la scelta migliore per trascorrere questi mesi e la retta da pagare si aggira intorno ai 200 euro per tutto il periodo.

L'ultimo avvertimento è quello di armarsi di santa pazienza per affrontare tutte le pratiche burocratiche perché vi ritroverete a correre da una struttura all'altra, da un piano all'altro per compilare i vari documenti al vostro arrivo e prima del vostro rientro!

Come per qualsiasi viaggio nel continente asiatico è raccomandabile di sottoporsi ad alcune vaccinazioni (tifo, colera ed epatite A sono quelle consigliate) e di prestare attenzione ai cibi e all'acqua date le scarse condizioni igieniche; il campus è comunque provvisto di dispenser di acqua potabile dove poter riempire in serenità la propria borraccia.

Nel complesso ho trascorso dei mesi incredibili conoscendo altri ragazzi europei e non solo, interagendo con i colleghi indiani, viaggiando molto nel Subcontinente e facendo i conti con le diverse specie di animali che vivono nel campus: dalle scimmie ai cerbiatti agli scoiattoli ai più svariati insetti essendo il campus immerso in una riserva naturale.

Auguro a tutti un'esperienza del genere che arricchisce non solo dal punto di vista accademico.